



IL RAPPORTO Le aziende preferiscono pagare multe

Disabili, l'impiego è un miraggio

Meno di 1 su 10 risulta assunto



Alcuni giovani disabili al lavoro in un vivaio del territorio

■ Lavoro "negato" ai disabili, a Lodi come nel resto di Italia. Su una media di 1.100 iscritti alle liste di collocamento mirate della provincia di Lodi, gli inserimenti lavorativi sono stati 86 nel 2016, 101 nel 2017 e 104 nel 2018; con percentuali dunque inferiori al 10%. E se è vero che oggi esistono leggi a tutela dell'occupazione, un posto di lavoro per molti di disabili è ancora un miraggio.

■ a pagina 18

IL CONVEGNO In Lombardia diverse ditte preferiscono pagare le sanzioni che sostituiscono le assunzioni

Per molti disabili il posto di lavoro rimane ancora un "miraggio"

Secondo i dati citati da Ledha Lodi, in provincia gli inserimenti in aziende sono stati 86 nel 2016, 101 nel 2017 e 104 nel 2018 di **Rossella Mungello**

■ Lavoro "negato" ai disabili, a Lodi come nel resto di Italia. Su una media di 1100 iscritti alle liste di collocamento mirate della provincia di Lodi, gli inserimenti lavorativi sono stati 86 nel 2016, 101 nel 2017 e 104 nel 2018. E se è vero che oggi - rispetto agli anni Settanta, quando le persone con disabilità vivevano "segregate" tra le mura di casa, come ha raccontato l'esperto del settore Marino Botta, tra i fondatori del primo centro di formazione speciale in Italia - esistono leggi a tutela dell'occupazione, un posto di lavoro per molti di disabili è ancora un miraggio. È il quadro emerso nel convegno allestito da Ledha Lodi a Sant'Angelo Lodigiano, mercoledì sera, all'oratorio San Rocco con esperti, realtà associative, cooperative sociali, una rappresentanza di Assolombarda, istituzioni, con le consigliere regionali Selene Pravettoni (Lega Nord) e Patrizia Baffi (Pd) e l'assessore alle politiche sociali del Comune di Sant'Angelo Domenico Beccaria.

Un incontro organizzato in col-

laborazione con le associazioni Genitori amici dei disabili e il Maggiolino di Sant'Angelo e da associazione Disabili Insieme di Casalpusterlengo con Cesare Bertoglio. Se «il lavoro e il reddito sono elemento fondante per una reale inclusione», come ha spiegato Alberto Fontana, nel consiglio direttivo di Ledha, sono 700 mila in Italia le persone con disabilità iscritte agli uffici di collocamento e il 75 per cento dei disabili è senza occupazione. Secondo i dati 2016, in Lombardia, sono 46mila i disabili in cerca di lavoro e 34mila le aziende, pubbliche e private che, secondo la normativa, dovrebbero assumere. «La nostra regione però ai primi posti per il pagamento di sanzioni che sostituiscono l'assunzione - spiega Fontana - e per questo entrano nelle casse della Regione 42 milioni di euro all'anno». In provincia di Lodi, secondo i dati citati dal presidente di Ledha Lodi, Alessandro Manfredi, «il numero di iscrizioni ai registri di collocamento è rimasto stabile negli ultimi tre anni, con 1100 iscritti, di cui il 33 per cento con disabilità intellettiva o psichica, e gli inserimenti lavorativi sono stati 86 nel 2016, 101 nel 2017 e 104 nel 2018: le aziende vedono ancora con diffidenza questo tipo di inserimenti. Un grande lavoro è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. Occorre aumentare la sensibilizzazione».

In questa difficoltà anche culturali, si aggiungono quelle organizzative legate alla competenza della materia rimasta in capo alle province, centri per l'impiego compresi. Intanto l'Ufficio di piano si muove anche in modo trasversale per coinvolgere le imprese e gli enti locali per l'attivazione di tirocini formativi - che hanno coinvolto negli anni ultimi anni dalle 380 alle 420 persone all'anno tra persone con disabilità, fragilità di altro genere o problemi giuridici, come spiega Elena Zeni, coordinatrice dell'inserimento lavorativo - e uno degli strumenti più utilizzati in questi anni è stato quello delle borse lavoro. Giorgio Coronelli di Assolombarda ha sottolineato che l'imprevedibilità delle crisi rende difficile per le imprese programmare collocamenti e le difficoltà toccano tutti anche i normodotati, e che investire sulla formazione è fondamentale. Intanto, le cooperative sociali, come il Mosaico, che danno lavoro a molte persone con disabilità, lamentano la possibilità di entrare nel sistema delle gara con il nuovo codice degli appalti. Se per la consigliera regionale Patrizia Baffi il potenziamento dei centri per l'impiego è fondamentale, la collega Pravettoni ha lanciato la proposta alle associazioni di creare tavoli di lavoro per poi portare proposte concrete in consiglio regionale. ■





Il convegno ha visto la partecipazione di esperti, associazioni e istituzioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.